

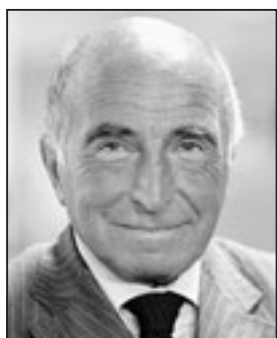
UNIVERSITÀ

Architettura, tappa Gorizia, obiettivo Udine

Il trasferimento del triennio è legato a difficoltà economiche e di organici «non regolamentari»

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE È la speranza di trovare uno scalino da salire (Gorizia) e una fune di salvataggio (Udine) a muovere con tanta decisione la facoltà di Architettura fuori dalla sua naturale sede di Trieste, pur stabile come affiliazione ufficiale. Il voto del consiglio di facoltà che l'altro giorno ne ha decretato lo spostamento dello zoccolo triennale e non del biennio specialistico potrebbe avere questo intento. Sarebbe nel vivo interesse dei docenti stessi che hanno optato,



Giacomo Borruso

a sorpresa, in questa direzione. Sul dissenso generale è piombato anche un rovente diniego politico, come se si trattasse di una fuga, di uno scippo, di uno spreco. Il preside Giacomo Borruso si dice «sconcertato» dal clamore. Ma perché Architettura vuole davvero spostarsi? Bastano le entusiastiche stratonate del sindaco di Gorizia a giustificare l'operazione? In realtà Architettura ha in Gorizia solo un utile scostamento per meglio raggiungere la vera meta, un conveniente

sposalizio con l'Università di Udine. Che deve risparmiare e smagrire come tutti, che dichiara pubblicamente di essere sottofinanziata rispetto a Trieste, che è altrettanto tallonata da Gorizia perché non abbandoni il campo. Ma che, soprattutto, non essendo gravata da quel 90% di spesa per il personale che a Trieste blocca assunzioni e turn-over, è più interessante per chi ha esattamente il problema di assumere. Su questo meccanismo mobile la facoltà di Architettura spera di trovare una via di fuga alla propria situazione: andando a Gorizia avrebbe i finanziamenti che le mancano (se le promesse non svaniranno) e la possibilità di sinergie concrete con l'ateneo udinese, dal quale ricevere prima di tutto la possibilità di avviare concorsi per docenti.

Ogni facoltà dovrebbe avere non meno del 50% di docenti di ruolo rispetto all'organico totale per dare lo stop a un esercito di esterni a contratto. Architettura ha un organico di 76 titolari. Di questi solo 12 sono docenti di prima e seconda fascia, 6 i ricercatori, uno è professore emerito, in totale 19. I docenti a contratto sono la stragrande maggioranza: ben 57.